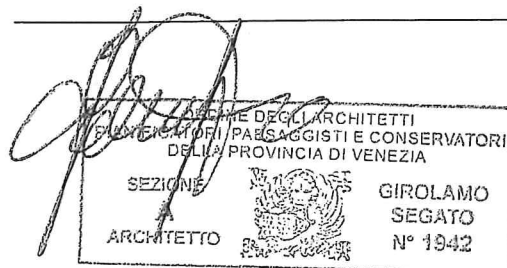


Girolamo **Segato** architetto  
Via San Giuseppe 24/E  
30015 Chioggia (VE)  
Tel. fax: 041.5500915  
e-mail: [studioarc.segato@gmail.com](mailto:studioarc.segato@gmail.com)  
pec.: [girolamo.segato@archiworldpec.it](mailto:girolamo.segato@archiworldpec.it)

Aspiag Design – area tecnica tel. 049.9009311



PROVINCIA DI VENEZIA - COMUNE DI CHIOGGIA

**Committenti**

ASPIAG SERVICE SRL  
p.iva 00882800212  
via Bruno Buozzi 30  
Bolzano

**Progetto**

**PUA attuazione Comparto C/21  
Viale Mediterraneo sud - Chioggia**

**Elaborato**

**PRONTUARIO DI MITIGAZIONE**

Data: APRILE 2023

Note:

Rev.	Data.	Oggetto	Dis.
1			
2			
3			

All. **L**

## 1.0 – FINALITA' DEL PRONTUARIO

Il presente prontuario è stato redatto in conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale 23 aprile n.11 del 2004.

In particolare, il presente documento intende assicurare condizioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente agli interventi edilizi connessi con la realizzazione degli interventi previsti nel PUA.

Lo scopo del presente prontuario è quello di analizzare gli effetti sull'ambiente conseguenti alla trasformazione urbanistica prevista dal Piano, individuandone gli eventuali potenziali impatti che potrebbero influire negativamente sulle principali componenti ambientali: aria, acqua, ambiente urbano e paesaggio.

Sulla base di tali analisi nel Prontuario devono essere specificate misure di mitigazione, prescrittive e facoltative, idonee a garantire la sostenibilità degli interventi, sia in fase di realizzazione dell'intervento che in fase di avvenuto completamento degli stessi

## 2.0 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE E PROGETTUALE

Chioggia sorge all'estremità meridionale della laguna di Venezia e il suo territorio è costituito dall'intersecarsi continuo di acque e di terre: circa 10.000 ha di acque lagunari su un totale complessivo di 18.500 ha, essendo di sua pertinenza tutta la parte meridionale della laguna, da Malamocco in giù.

Il territorio di Chioggia può essere scomposto quindi, in due grandi ambiti di riferimento caratterizzati da analogie tipologiche e morfologiche: la terraferma e la laguna.

Il paesaggio della terraferma ha assunto negli ultimi decenni sempre più il ruolo di margine conclusivo del sistema paesistico lagunare perdendo progressivamente il ruolo di mediazione, sotto il profilo insediativo/funzionale e paesaggistico/percettivo, fra il sistema dell'entroterra padano veneto e quello lagunare. Le residue tracce delle antiche relazioni fra l'ambito lagunare e quello terrestre sono riconoscibili solo negli elementi funzionali ed organizzativi delle sistemazioni delle reti dei canali, degli argini, degli insediamenti storici. L'immediato entroterra lagunare, quindi, presenta paesaggi urbani abbastanza consueti, tradizionali, nei quali la presenza lagunare è solo indirettamente avvertibile. Essi hanno certamente profondi legami storici con l'ambiente lagunare, ma stili di vita, relazioni, spostamenti e immagine sono quelli classici delle conurbazioni di pianura, con poche isolate eccezioni al loro interno.

Un altro elemento tipico di questo territorio sono le opere di regimazione idrogeologica del suolo volute già ai tempi della repubblica di Venezia per scongiurare l'interramento della laguna. Con notevoli opere di ingegneria, a volte estese in profondità nell'entroterra, si deviarono di parecchi chilometri il corso dei fiumi, al di fuori delle acque lagunari. L'area rurale della fascia circumlagunare, di recente bonifica, presenta il tipico paesaggio della monocoltura intensiva, i campi si fanno vasti, gli orizzonti sono ampi, interrotti raramente dai lembi di bosco residui delle formazioni boschive originarie della pianura veneta.

Il territorio in cui insiste l'ambito, segue le vicissitudini di tutta la parte meridionale del territorio di Chioggia, ed è legato alle varie posizioni in cui è stato fatto sfociare il fiume Brenta, di formazione recente, in quanto è il risultato delle recenti bonifiche. Se analizziamo le vicende che portarono alla formazione del territorio agricolo chioggiotto, (di cui fa parte anche il nostro ambito), dal periodo protostorico fino agli anni sessanta del nostro secolo, si intuisce come questi sia il frutto dell'intrecciarsi delle vicende umane con gli elementi della natura, come l'uomo abbia contribuito, in maniera determinante sull'andamento naturale

Qualora nel corso degli scavi si rinvenivano manufatti storici o si verificavano ritrovamenti che comportino impatto ambientale, i lavori dovranno essere interrotti e dovranno essere avvisati gli Enti competenti.

### 3.3- Rinvenimento di inquinanti

In caso di rinvenimento di inquinanti nel suolo durante le operazioni di scavo, compreso l'inquinamento della falda acquifera, i lavori dovranno essere interrotti e dovranno essere rispettate le norme vigenti in materia di segnalazione, caratterizzazione chimico-fisica, recupero e smaltimento.

### 3.4- Versamento di inquinanti

Nel caso di versamento accidentale di combustibili e lubrificanti nel suolo, dovuto all'uso di macchine operatrici, i lavori dovranno essere sospesi e si dovranno rimuovere i materiali inquinanti secondo le procedure di legge. Le macchine operatrici in fase di non utilizzo oppure in caso di rifornimento e manutenzione, dovranno essere collocate in apposite aree impermeabili, da bonificare alla fine dei lavori.

Le strutture insediative di cantiere, ed in particolare i servizi igienici, dovranno essere a norma per quanto riguarda l'impianto elettrico, la raccolta e smaltimento dei liquami prodotti.

### 3.5- Rottura della rete idrica

Dovrà essere posta particolare cura per gli allacciamenti di cantiere alla rete idrica evitando perdite e rotture dovute al passaggio di mezzi o incuria nella manutenzione. In caso di rottura dovrà essere immediatamente sospesa la fornitura e avvisato l'Ente gestore.

### 3.6- Formazione polveri

La formazione di polveri derivanti dalle attività di cantiere per la movimentazione dei materiali dovrà essere mitigata utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzare la produzione. In caso di condizioni meteorologiche predisponenti, come eccessivo caldo e venti intensi, si dovrà procedere alla bagnatura del materiale interessato o al confinamento dello stesso.

### 3.7- Emissione rumori

L'emissione di rumori derivanti da attività di cantiere in orario diverso e in quantità maggiore di quanto previsto dalla normativa comunale, dovrà essere autorizzato dal Comune stesso.

### 3.8- Diminuzione permeabilità nei lotti.

La diminuzione della permeabilità dell'area dei singoli lotti dovrà essere mitigata.

### 3.9- Inquinamento atmosferico.

L'immissione di polveri e inquinanti nell'aria dovrà essere mitigata utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzarne la produzione. Le scelte progettuali esecutive dovranno tendere a minimizzare l'incremento veicolare a motore di persone e materiali, regolamentare la velocità veicolare interna, favorire gli spostamenti a piedi o in bicicletta, utilizzare soluzioni energetiche per riscaldamento e condizionamento che diminuiscano le emissioni in atmosfera, utilizzare soluzioni progettuali che limitino le dispersioni termiche, prevedere la realizzazione di barriere verdi, ove necessario, con specifica funzione di assorbimento degli inquinanti atmosferici.

### 3.10- Inquinamento acustico.

### 3.17- Qualità del verde

Nella fase progettuale esecutiva dovrà essere posta particolare cura nell'inserimento e realizzazione delle aree verdi mediante l'utilizzo prevalente di specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone o naturalizzate, più resistenti alle avversità climatiche e più accette alla fauna locale. Nelle aree a verde pubblico le alberature andranno collocate prevalentemente lungo il perimetro, in modo da lasciare ampi spazi a prato. La posizione e il tipo di alberatura non dovranno compromettere il campo visivo necessario per la sicurezza della circolazione.

### 3.18- Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Nella fase progettuale degli edifici dovranno essere recepite le disposizioni previste dalla normativa vigente relativamente alle prestazioni energetiche dell'involucro, all'efficienza energetica degli edifici e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. In particolare dovranno essere garantite le quantità minime relative all'utilizzo del solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria e del solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. La collocazione dei pannelli solari e fotovoltaici deve diventare parte integrante della composizione architettonica dell'edificio, rispettandone i criteri di simmetria o asimmetria delle facciate. In generale dovranno essere complanari al manto di copertura.